

Il contributo di ognuno di noi

Mentre Papa Francesco dal Palazzo di Vetro davanti all'assemblea generale dell'Onu ribadiva che "qualsiasi danno all'ambiente è un danno all'umanità", anche la cinque giorni del Cortile di Francesco ad Assisi si è concentrata proprio sullo stesso tema, che oggi siamo tutti chiamati a mettere al centro dell'attenzione: l'Umanità.

Di Matteo Del Fante / AD e Direttore Generale di Terna

Insieme abbiamo avuto l'occasione di dibattere anche dei contenuti dell'enciclica Laudato Si', che costituisce una svolta storica sui temi del rispetto per la via umana, dell'ecologia e sui grandi pericoli derivanti dagli squilibri dell'economia globale ad essa connessi. Risanare, cambiare radicalmente mentalità e farlo con urgenza: è questo il principale monito che insieme abbiamo voluto condividere a gran voce nel simposio umbro. Un evento di respiro internazionale che si è fatto portavoce di un messaggio sociale forte e attuale, contribuendo in modo importante alla discussione sui temi fondamentali per il nostro futuro, che riteniamo non possano prescindere dalla fede e da una visione più religiosa del mondo.

In questo sforzo è richiesto il contributo di ognuno di noi e Terna, la Società che guido insieme alla Presidente Catia Bastioli, sta lavorando per rendere il suo contributo sempre più concreto. Lo sviluppo infrastrutturale delle reti rappresenta una priorità per la crescita del Paese e per la politica energetica europea. Per raggiungere gli obiettivi in materia di clima ed energia al 2030 Terna lavora da tempo per una rete a prova di ambiente, ricercando sempre la massima compatibilità e sostenibilità ambientale delle sue opere, con grande senso di responsabilità verso il Paese. Siamo consapevoli che in futuro occorrerà disporre di una rete elettrica pienamente interconnessa anche a livello europeo, di un maggior potenziale di stoccaggio dell'energia e di smart grids che consentano di gestire una domanda che sarà sempre più attiva, oltre che di garantire in sicurezza l'approvvigionamento in un sistema dove si prevede un apporto ancora crescente della produzione da fonti rinnovabili.

Siamo consapevoli anche del ruolo di primo piano che saremo chiamati a giocare in questa fase di profonda e rapida trasformazione. Terna ha impresso una forte accelerazione sul fronte degli investimenti, mettendo in campo 9 miliardi di euro negli ultimi 10 anni per potenziare la rete elettrica, che hanno consentito di eliminare le congestioni sulla rete elettrica italiana e favorito l'integrazione delle energie pulite, riducendo in questo modo il costo dell'energia a beneficio della collettività e anche le emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Il contributo di Terna per l'ambiente si manifesta anche attraverso i rinforzi infrastrutturali e le interconnessioni con l'estero, che renderanno possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte di impianti con rendimenti più elevati. Inoltre Terna continuerà ad aiutare l'integrazione delle rinnovabili, dopo aver permesso già la connessione in rete di 27,5 GW di produzione rinnovabile con evidenti benefici economici e ambientali (attualmente le rinnovabili hanno soddisfatto nel 2014 oltre il 40% del fabbisogno elettrico italiano), e permetterà la demolizione di linee obsolete e invasive per il territorio, al fine di liberare ancora grandi superfici di terreno (negli ultimi 5 anni, Terna ha demolito oltre 550 km di vecchie linee ad alta ed altissima tensione, liberando circa 2.200 ettari di terreno).

Nell'ambito dell'innovazione e dello sviluppo, poi, per fare un esempio, Terna sta realizzando un ambizioso programma nel campo dei sistemi di accumulo e può vantare oggi un primato

internazionale: è lo Storage Lab di Codrongianos (in provincia di Sassari), il primo impianto multitecnologico al mondo e il più grande sistema di storage elettrico in Europa. Si tratta di un piano sviluppato in accordo con l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, che consente di testare l'efficienza e la potenza delle diverse tecnologie esistenti per l'uso ottimale delle batterie per lo storage elettrico al servizio della sicurezza e dei minori costi per la rete.

Un bell'esempio di intervento sul territorio è il progetto che abbiamo avviato di recente insieme a IBM per l'ammodernamento della rete elettrica dell'isola del Giglio, in Toscana, con soluzioni che integrano fonti green, stoccaggio energetico e mobilità urbana nel rispetto del territorio. Verrà realizzato un "sistema ibrido" che consentirà di abbattere i costi della bolletta elettrica e di migliorare la qualità dell'ambiente grazie a 4mila tonnellate annue di CO2 prodotte in meno. Un mix di soluzioni innovative e hi-tech per la gestione della cosiddetta domanda attiva che faranno del Giglio una vera e propria "smart island". E, una volta realizzato, speriamo di poter esportare questo modello virtuoso anche in altre zone di grande valore paesaggistico e naturale.

E in Sicilia, dove con l'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, il più lungo cavo elettrico marino al mondo in corrente alternata, Terna eviterà l'emissione 670 mila tonnellate di CO2 l'anno e permetterà la demolizione di 170 km di vecchie linee e di 550 sostegni.

Un'azienda come la nostra, infatti, insieme all'obiettivo del profitto ha anche il dovere di fare scelte su base volontaria che tengano in massima considerazione il profilo etico. Scelte che indiscutibilmente devono avere grande riguardo per l'ambiente e la sostenibilità. La risposta di Terna è che anche una visione laica non può più prescindere dal mettere l'uomo al centro, dello sviluppo come dei processi. Terna ha scelto già 10 anni fa un percorso volontario su questi temi, mettendo le persone, la propria attività e la relazione con i territori su un piano in cui convivono sostenibilità, tecnologia e profitto: tre elementi che possono e devono essere sinergici e che sono sempre più apprezzati anche dagli investitori.